



RESTITUZIONE LABORATORI

1a L'ECUMENISMO COME GRAMMATICA DELLA PACE

FOCUS: Sintesi di quanto emerso dal confronto sul tema

Cristo è la nostra pace, Efesini 2:14. La prima sfida è la nostra relazione con Cristo e questa parola. La pace è dono di Dio e frutto dello Spirito che ha una dimensione di promessa e una dimensione di quotidianità. In essa fondamentale è coltivare la dimensione interiore, perché sono le cose che escono dall'uomo che lo contaminano, cfr. Marco 7.15 La consapevolezza dell'inimicizia ci impone la responsabilità di accogliere la pace come dono, testimoniandola. La pace è relazione: "conservate l'unità nel vincolo della pace" dice Efesini. I cristiani dovrebbero testimoniare il "vangelo della pace (Efesini 6.15) nel ritrovarsi insieme, consapevoli delle diversità e conflittualità, nel nome di Cristo, attraverso il dialogo, l'ascolto e la ricerca consapevole di amicizia. Riteniamo che la pace che cerchiamo debba essere quella di Cristo, cioè quello dell'essere umano rinnovato. La pace è responsabilità verso i piccoli, la comunità umana e il creato.

PROSPETTIVE DI LAVORO: Proposte operative per il futuro del dialogo ecumenico in Italia

Lavorare per la pace significa favorire momenti di amicizia che si possono declinare in vari modi: l'amicizia della carità e della testimonianza con una azione diaconale condivisa a partire dal livello locale.

Costruire la pace impegnandoci insieme su un tema comune, ad esempio la violenza contro le donne.

Riprendendo l'espressione della "Dichiarazione sull'unità" dell'Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese di Karlsruhe (2022), favorire un "ecumenismo del cuore", non dei sentimenti ma della frequentazione quotidiana reciproca.

Creare percorsi di informazione, formazione e trasformazione: imparare ciò che distingue per comprendere; formare un habitus del cuore che fa spazio alla relazione di cura e amicizia.



Fare insieme tutto ciò che è possibile: allargare ecumenicamente le iniziative già presenti a favore della pace; organizzare congiuntamente il Tempo per il Creato a partire da temi e testi condivisi a livello nazionale.

Promuovere la diffusione del patto a livello locale e con il coinvolgimento di tutte le voci coinvolte.

Creare i punti di una grammatica della pace, dono di Dio:

1. Nessuno sia escluso;
2. Cercare e puntare su ciò che unisce e lasciare ciò che divide;
3. Avere uno sguardo ottimista;
4. La quotidianità (sono positivi gli eventi, ma decisiva è la frequentazione);
5. La diversità non nuoce ma esalta l'unità;
6. Non invitare l'altro a partecipare, ma organizzare insieme.

Confermiamo la responsabilità ecumenica anche in rapporto al dialogo interreligioso sempre più urgente per un reale servizio alla pace.